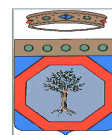




*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Innovazione e le tecnologie*



*Regione
Puglia*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT
E SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE NELLA
REGIONE PUGLIA**

Roma, 04 Agosto 2004

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA STATO E REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E- GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE PUGLIA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di un'Intesa istituzionale di programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 concernente la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 del "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;

VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b),

della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e l'articolo 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO l'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 così come sostituito dall'art. 176 comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che istituisce il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, che opera per l'attuazione delle politiche del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento delle Autonomie locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento delle Autonomie locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate"-, rifinanziamento della legge 208/1998 – per il triennio 2003/2005 ((legge finanziaria 2003, art. 61), che ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali e regionali;

VISTO che la stessa delibera CIPE 17/2003, destina al Ministro per l'innovazione e le tecnologie 126 milioni di euro per la realizzazione di interventi nel campo della società dell'informazione, in attuazione del Programma "Per il Sud e non solo" (punto E.1.1.2 tabella di ripartizione risorse per investimenti pubblici triennio 2003/2005);

VISTO il DPCM 9 agosto 2001 nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri delega funzioni in materia di innovazione e tecnologie al Ministro senza portafoglio dott. Lucio Stanca al quale è stata affidata anche la competenza per la realizzazione del Piano di azione di *e-government*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2001 recante "Istituzione del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie" che all'art. 1 comma 2 prevede una specifica competenza del medesimo Dipartimento in materia di coordinamento delle politiche di promozione dello sviluppo della società dell'informazione;".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 che disciplina procedure e modalità per l'utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del Piano d'azione di *e-government*;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativa alle modalità di utilizzo del fondo costituito dai proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale sono state determinate le risorse per il finanziamento del Piano di azione di *e-government*;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione di approvazione del Piano di azione di *e-government*, assunta nella seduta del 23 giugno 2000 in coerenza con l'iniziativa *e-Europe* dell'Unione europea;

VISTO il decreto del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie del 14 novembre 2002 che ammette al cofinanziamento i progetti presentati dalle regioni e dagli enti locali in risposta all'avviso di selezione dei progetti di *e-government* del 3 aprile 2002 tra i quali rientrano i progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni della Puglia;

VISTO il DM del 2 marzo 2004 del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie che stabilisce all'art. 3 l'attribuzione delle competenze al Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie ed al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione riguardo i progetti e le risorse finanziarie del programma "Per il Sud e non solo" affidato al MIT dalla delibera CIPE 17/03;

VISTA l'Intesa istituzionale di programma sottoscritta tra il Governo della Repubblica e la Regione Puglia, approvata dal CIPE il 15 febbraio 2000 e sottoscritta in data 15 febbraio 2000;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTO il documento programmatico "Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'informazione nella legislatura" presentato dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie al Consiglio dei Ministri il 30 maggio 2002 e pubblicato nel mese di giugno 2002;

VISTO il documento "*L'e-government* per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" proposto dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2003, che ha l'obiettivo di fornire alle amministrazioni centrali, alle regioni ed agli enti locali un quadro di riferimento condiviso in grado di garantire una attuazione coerente e coordinata dei processi di *e-government* in tutto il territorio nazionale;

VISTO il documento "*L'e-government* nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione" proposto dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 novembre 2003, che definisce obiettivi, azioni e modalità di attuazione per lo sviluppo della seconda fase di *e-government* locale;

CONSIDERATO che i sopraccitati documenti proposti dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie individuano l'Accordo di programma quadro per lo sviluppo della società dell'informazione quale strumento di attuazione di interventi compresi nella seconda fase di *e-government* locale;

PRESO ATTO della concertazione tra le regioni del Mezzogiorno e gli uffici di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, conclusasi il 28 novembre 2003 con l'accordo per l'attuazione degli interventi del Programma "per il Sud e non solo" secondo le modalità, l'attribuzione delle risorse ai singoli progetti che costituiscono il Programma e la destinazione dei relativi finanziamenti alle regioni destinatarie degli interventi, che prevede per la Regione Puglia 14,570 milioni di euro;

VISTA la comunicazione del CNIPA alla Regione Puglia avente come oggetto la firma dell'APQ sulla Società dell'informazione del 30 marzo 2004;

VISTO il Programma Operativo Regionale della Regione Puglia Obiettivo 1 (2000-2006) approvato dalla Commissione Europea l'8 agosto 2000 decisione C (2000) 2349, con particolare riferimento all'ASSE VI - "Reti e nodi di servizio" - Misura 6.2 "Società dell'Informazione", 6.3 "Sostegno all'innovazione degli Enti Locali", 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione";

VISTO il DAP 2003-2005 approvato dal Consiglio regionale della Regione Puglia con deliberazione n. 132 del 4 febbraio 2003, con particolare riferimento allo sviluppo della società dell'informazione come mezzo per l'innovazione del sistema pubblico pugliese;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 approvato il 11/12/2000 dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1697, in conformità con quanto previsto nel punto 3 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99;

VISTO il "Piano regionale per la Società dell'Informazione della Regione Puglia" approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2075/2001 successivamente modificato nel novembre 2002 dopo l'acquisizione delle osservazioni formulate dal Gruppo di lavoro costituito presso il DPS del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il "Piano di Azione Territoriale per l'e-government della Regione Puglia" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 519 del 14/05/2002;

VISTO il "Primo Programma di attuazione del Piano della SI" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 2 luglio 2002;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 26 settembre 2003 n. 1458 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla delibera CIPE n. 17/2003 alla Regione Puglia che assegna euro 39,35 milioni al settore società dell'informazione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 51 del 10 febbraio 2004 di approvazione degli adattamenti del Complemento di programmazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Por Puglia del 26 settembre 2003;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 25 maggio 2004, n. 788, con la quale viene approvata la destinazione delle risorse assegnate alla società dell'informazione nell'ambito della delibera Cipe 17/2003, pari a euro 39,35 milioni, e le schede generali di progetto per tutti gli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro pari a euro 66,42 milioni.

VISTO il verbale della riunione che la Regione Puglia ha tenuto il 21 aprile 2004 con gli Enti capofila dei tre progetti a coordinamento locale finanziati dal 1° Avviso e-government: A.pu.lie (Comune di Bari), Care (Provincia di Foggia) e Riso (Provincia di Lecce) avente come oggetto il progetto "Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni (CST)";

PRESO ATTO che il 31 marzo 2004 il Settore Programmazione della Regione Puglia ha provveduto a pubblicare sul sito regionale l'elenco degli interventi individuati nell'ambito della delibera Cipe 17/2003 e la relativa ripartizione delle risorse, e che durante il Comitato di Sorveglianza del Por Puglia 2000-2006 del 4 giugno 2004 l'Autorità di Gestione ha relazionato sugli interventi da inserire nel presente Accordo evidenziando la loro coerenza con le misure 6.2, 6.3 del Programma e con il Piano regionale per la Società dell'Informazione della Regione Puglia;

RITENUTO che per i progetti del presente Accordo che coinvolgono gli Enti locali sarà istituito il Tavolo di Consultazione delle Autonomie Locali al fine di raccogliere le esigenze

provenienti dal territorio e le indicazioni utili per l'indirizzo della progettazione e al fine di garantire un costante aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti;

ATTESO che l'evoluzione delle tecnologie della informazione e la conseguente rapida diffusione di sempre più efficaci strumenti di comunicazione sta mutando velocemente gli scenari in cui opera la pubblica amministrazione, chiamata ad adeguare strumenti e processi che le consentano di interpretare appieno il ruolo istituzionale di cui è titolare;

RITENUTO di ottimizzare i risultati delle azioni promosse nell'ambito della società dell'informazione dalla Regione Puglia e dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie attraverso una concertazione che permetta l'individuazione degli interventi che siano in linea con il Piano Regionale per la SI;

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,

**LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER
L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE - CENTRO NAZIONALE PER
L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIPARTIMENTO
PER L' INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE,**

LA REGIONE PUGLIA

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (di seguito Accordo).

Articolo 2

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo, che si inserisce nella visione strategico-programmatica della Regione Puglia, ha come oggetto interventi finalizzati alla modernizzazione della P.A. e allo sviluppo della società civile nell'ambito della SI.

2. L'Accordo è articolato in tre assi programmatici: infrastrutture di comunicazione a larga banda, sistema federato di e-government, innovazione digitale nelle imprese, all'interno dei quali sono inseriti n. 10 interventi, dettagliatamente illustrati nella Relazione tecnica di cui all'Allegato 1 e nelle schede descrittive di cui all'Allegato 2;

3. Gli interventi individuati agiscono su due versanti, da una parte sulle infrastrutture abilitanti e dall'altra sui servizi per tre gruppi di beneficiari: pubblica amministrazione, cittadini e imprese. La loro individuazione parte dall'analisi di quanto esistente a livello progettuale e realizzativo sul territorio regionale. Gli obiettivi individuati per ciascun asse programmatico sono:

1. Infrastrutture di comunicazione a Larga Banda

creare una efficiente rete di comunicazione in alcune zone periferiche della Regione Puglia dove il rischio del digital divide è maggiore.

2. Sistema federato di e-government

assicurare i servizi di connettività e di accesso alle infrastrutture con lo scopo di raggiungere una migliore efficienza della Pubblica Amministrazione e migliorare la qualità dei servizi da erogare.

3. Innovazione digitale nelle imprese

incrementare la competitività delle aziende che operano nei distretti del tessile-abbigliamento attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle capacità tecnologiche digitali.

4. Gli interventi sono coerenti con i piani nazionali per l'e-government e la società dell'informazione e con quanto espresso nelle "Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", nonché con gli indirizzi strategici del Piano d'Azione Territoriale di e-government approvato con delibera della Giunta Regionale n. 519 del 14 maggio 2002, condiviso con le amministrazioni locali regionali in sede di Conferenza Regione – Autonomie Locali.

Articolo 3

Elenco interventi, costo e copertura finanziaria

1. Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti mediante un programma pluriennale di interventi il cui elenco, con relativo costo e copertura finanziaria, è riportato nella tabella seguente:

Tabella 1: Elenco interventi (Valori in Euro)

Cod.	Denominazione intervento	Costo	Copertura Finanziaria		
			Del. 17/2003 - Quota E.1.1.2 Programma "Per il Sud e Non solo"	Del. 17/2003 - Quota F.4 Regioni del Mezzogiorno	POR Puglia 2000/2006 - Mis. 6.3
SI001	INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE A LARGA BANDA	18.000.000		18.000.000	
SI002	SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITA' (RUPAR 2)	12.500.000		12.500.000	
SI003	CENTRI DI ACCESSO PUBBLICO AI SERVIZI DIGITALI AVANZATI (CAPSDA)	5.701.000	2.351.000	3.350.000	
SI004	PROGETTO PILOTA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE	2.880.000		2.880.000	
SI005	CENTRI SERVIZIO TERRITORIALI PER L'E-GOV NEI PICCOLI E	4.780.000	3.780.000		1.000.000

	MEDI COMUNI (CST)				
SI006	CENTRO TERRITORIALE PER L'AGGREGAZIONE DEI PROCESSI DI ACQUISTO DEGLI ENTI LOCALI PUGLIESI (CAT)	3.500.000	1.500.000	2.000.000	
SI007	RETE DI ACCESSO AL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	11.500.000			11.500.000
SI008	RETE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE	4.779.000	3.779.000		1.000.000
SI009	OSSERVATORIO SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	620.000		620.000	
SI010	DISTRETTO DIGITALE A SUPPORTO DELLA FILIERA PRODUTTIVA DEL TESSILE-ABB. IN PUGLIA.	3.160.000	3.160.000		
TOTALE		67.420.000	14.570.000	39.350.000	13.500.000

2. I singoli interventi, di cui al comma precedente, sono illustrati nel dettaglio nelle schede descrittive (Allegato 2) e sono corredati da un'apposita scheda intervento informatica, inserita nell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze e redatta, ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 02 Agosto 2002, con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Le suddette schede intervento sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo (Allegato 3) e recano, per ciascun intervento, le seguenti indicazioni: dati identificativi dell'intervento (denominazione e codice dell'intervento, localizzazione, soggetto responsabile, soggetti pubblici proponenti e attuatori), costo complessivo con relativo profilo temporale di realizzazione ed eventuali economie realizzate, fonti finanziarie di copertura articolate per annualità di competenza, stato della progettazione e cronoprogramma procedurale delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all'esecuzione dell'intervento, dati di avanzamento contabile relativi agli impegni e ai pagamenti, Stato di Avanzamento Lavori, procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi e loro durata.

4. I cinque interventi facenti parte del programma "Per il Sud e non solo" del MIT, inclusi nel presente Accordo, sono di seguito riportati;

a) Interventi di competenza del DIT finanziati per un valore complessivo 9.290.000 Euro:

- *Centri di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati (Capsda);*
- *Rete dei Medici di Medicina Generale;*
- *Distretto digitale a supporto della filiera produttiva del tessile-abbigliamento in Puglia;*

b) Interventi di competenza del CNIPA finanziati per un valore complessivo di 5.280.000 Euro:

- *Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni (Cst);*
- *Centro territoriale per l'aggregazione dei processi di acquisto degli enti locali pugliesi (Cat);*

Articolo 4
Quadro finanziario dell'Accordo

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie del presente Accordo ammonta ad euro 67.420.000, riepilogato e distinto per tipologia di fonte nella successiva tabella:

<i>Quadro Finanziario dell'Accordo</i>	<i>(Valori in Euro)</i>
FONTI FINANZIARIE	Importi complessivi
<i>Risorse Statali a carico del FAS</i>	<i>53.920.000</i>
Delibera CIPE 17/2003 – Quota F. 4 Regioni del Mezzogiorno	39.350.000
Delibera CIPE 17/2003 – Quota E 1.1.2 (programma “Per il Sud e non solo”)	14.570.000
<i>Risorse Comunitarie</i>	<i>13.500.000</i>
POR Puglia 2000-2006 Mis. 6.3	13.500.000
TOTALE GENERALE	67.420.000

Art. 5
Trasferimento risorse finanziarie

1. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE 17/2003, nei limiti delle assegnazioni di competenza, sarà avviata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo.

2. Il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione trasferiranno le risorse alla Regione, per ciascuno dei progetti di propria competenza, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- il 20% della copertura finanziaria di ciascun intervento, a titolo di anticipazione, entro 60 gg dalla data di registrazione del presente Accordo;
- il 70% della copertura relativa sulla base dello stato di avanzamento lavori, verificato dal DIT e dal CNIPA, che dovrà essere coerente con i piani di attività del singolo progetto esecutivo;
- il rimanente 10% sarà trasferito a seguito dell'esito positivo del collaudo.

3. Il trasferimento delle risorse a valere sulla delibera CIPE 17/2003 relative alla quota per le Intese destinate alla Regione Puglia (quota F 4) e gestite dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese sarà condizionato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della stessa delibera e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.

4. In particolare, il trasferimento delle risorse CIPE sarà disposto, nei limiti delle disponibilità di cassa, dal competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le seguenti modalità:

- una prima tranche di trasferimento avverrà, proporzionalmente alla copertura imputata alle stesse risorse, in relazione agli interventi aggiudicati o in fase di aggiudicazione;
- le successive tranche di finanziamento terranno conto delle entità delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate dalla Regione, come risultanti dai suddetti rapporti di monitoraggio.

5. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Puglia secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e comunque, secondo la normativa vigente.

6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.

7. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dagli articoli 10 e 11 dell'Intesa istituzionale di programma.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

- b) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 3 del presente Accordo;
- c) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- d) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma;
- e) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- f) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- g) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di

inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

- h) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.

2. La Regione Puglia, si impegna a garantire che l'avanzamento progettuale e l'attuazione degli interventi sul suo territorio sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dalle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano quale Soggetto responsabile l'ing. Gioacchino Maselli, Dirigente Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informativa relativa alle fasi significative nel processo di progettazione e di attuazione.

3. Il Soggetto responsabile ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede-intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e

Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;

- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'amministrazione procedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

4. In considerazione della natura intersettoriale e integrata del programma di interventi previsto dal presente Accordo, il soggetto responsabile garantirà che l'esercizio delle funzioni e le azioni previste siano sviluppate di concerto con i Responsabili di Settore della Regione Puglia individuati nell'ambito dei diversi progetti oggetto del presente Accordo.

Articolo 8

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quale soggetto responsabile dei singoli interventi, il responsabile del procedimento, indicato nelle schede-intervento allegate (Allegato 3), che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge i seguenti compiti:

- a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

- b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede- intervento, rispondendo della loro veridicità;
- d) trasmettere al Soggetto responsabile ogni informazione che questi richieda circa i risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;
- e) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie, ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 9

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11

Impegni programmatici

1. L'Accordo, che si pone gli obiettivi indicati all'art. 1 comma 3, fa inoltre riferimento ai piani nazionali per l'*e-government* e la Società dell'informazione, e in particolare con quanto espresso nelle "Linee Guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", con il quadro di riferimento tecnico e organizzativo formulato nel documento "L'*e-government* per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" e con gli obiettivi, le azioni e le modalità di attuazione indicati nel documento "L'*e-government* nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione".
2. Sulla base delle priorità delineate dai documenti indicati nel precedente comma, nonché sulla base dell'implementazione e dello sviluppo dei programmi di settore, le parti intendono riportare le azioni di interesse comune individuate di seguito nell'ambito dell'Accordo di programma quadro società dell'informazione, attraverso la sottoscrizione di atti integrativi finalizzati all'attuazione di specifici programmi.
3. A tal fine la Regione Puglia e le strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, condividono le priorità d'intervento nel seguito elencate, da sviluppare congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambi le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partners pubblici e privati:

- a. II FASE E-GOV: Linea “Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali (SPC)”;
- b. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: Progetto “Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio”;
- c. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: “Progetto per i sistemi avanzati per la connettività sociale (SAX)”;
- d. RAFFORZAMENTO SI: “ICT per l’eccellenza dei territori”;
- e. SVILUPPO DI PROGRAMMI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO E ALLA DIFFUSIONE TRA I DISABILI DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI.

Articolo 12

Comitato tecnico dell’Accordo

1. Al fine di conseguire una efficace cooperazione tra la Regione il DIT e il CNIPA nell’attuazione degli impegni di cui al presente Accordo, nonché di quelli al momento solo programmati, laddove per questi ultimi si concretizzino le condizioni progettuali e finanziarie per la loro realizzazione, è istituito il Comitato tecnico dell’Accordo, di seguito denominato semplicemente Comitato tecnico.
2. Il Comitato tecnico garantisce il necessario supporto tecnico nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi e assolve a compiti di proposta e verifica tecnica dei risultati dell’attività dei progetti per assicurarne l’eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici.
3. Il Comitato tecnico è presieduto dal responsabile dell’Accordo ed è composto da esperti della Regione, dei soggetti che realizzano gli interventi e del DIT e del CNIPA.
4. Il Comitato tecnico è convocato dal responsabile dell’Accordo, almeno una volta al semestre, su sua iniziativa o ogni qual volta una delle parti lo richieda sulla base di motivate esigenze.
5. Il Centro regionale di competenza per *l’e-government* e la società dell’informazione (CRC Puglia) svolge attività di supporto e segreteria al Comitato tecnico.

Articolo 13

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all’articolo 12 dell’Intesa istituzionale di programma, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli

impegni di spesa già assunti dalle parti.

3. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 3 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.

5. Alla scadenza dell'Accordo o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, li 04 Agosto 2004

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze
Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese
Dott. Paolo Emilio SIGNORINI - Direttore Generale -

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie – DIT
Dott Mario PELOSI - Capo Dipartimento -

Ministri –
Ministro per l'innovazione e le Tecnologie - CNIPA
Cons. Carlo D'ORTA - Direttore Generale del Centro
Nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione -

Per la Regione Puglia

Ing. Giocchino MASELLI - Dirigente Area Coordinamento delle Politiche Comunitarie -
